

BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 10_16 15 LUGLIO 2016

**RILIEVO IN CAMPO: AZ. AGR. COMINOTTO GIANNI – DIGNANO (UD);
AZ. AGR. PITTON ANDREA – RIVAROTTA DI TEOR (UD); AZ. AGR. TOMMASINI
SONIA – VIVARO (PN).**

Siamo arrivati oramai alla fine della prima decade di luglio; dal sopralluogo presso le aziende si rileva una situazione generale dove le colture estive, quali pomodori, melanzane, peperoni, patate, cetrioli, zucchine, fagioli e fagiolini, sono in piena fase produttiva.

Alcuni problemi fitopatologici (es. Peronospora) e fisiopatie rilevati in precedenza, sembrano essersi ridotti o stabilizzati non recando particolare danno alla produzione.

Patata

Dal sopralluogo nelle aziende si è notato che nella parte finale del ciclo produttivo della patata, lo sviluppo dell'apparato fogliare è stato condizionato da attacchi più o meno intensi di peronospora.



Piante di patata a fine ciclo con presenza di peronospora su foglie (Foto A. Giubilato)

In questa fase della stagione, le varietà precoci hanno ormai chiuso il ciclo produttivo, per cui si deve procedere con la verifica dello stato di maturazione.

Tale controllo si può effettuare strofinando la buccia con le dita: se questa rimane salda, allora è arrivato il momento di raccogliere il prodotto.

Alla raccolta bisogna prestare attenzione ai tuberi, se colpiti da funghi presentano lesioni di colore grigio-marrone su aree leggermente depresse; in queste zone si insediano altri funghi e batteri che, durante la conservazione, possono far marcire il prodotto.

Per questo motivo, va fatta una cernita il più possibile accurata ed i tuberi intaccati vanno eliminati.

Altri danni sul tubero possono essere attribuiti alla presenza di ferretti, questi si manifestano soprattutto in presenza di terreni umidi.

Per la difesa contro i ferretti, si può utilizzare Beauveria bassiana in fase di pre-rincalzatura.



Problemi alla raccolta : da sinistra a destra, patata verde, attacco da ferretti, rosure da topo, marciume, rosure da limacce (Foto A. Giubilato).

Porro

Le piogge e le temperature miti di giugno hanno contribuito al buono stato di sviluppo della coltura.

Non si notano presenze massive di tripidi, che potrebbero in caso contrario provocare un blocco dello sviluppo vegetativo.

Durante la fase estiva su porro devono essere effettuate frequenti irrigazioni per far esprimere al meglio la pianta.

La germinazione delle malerbe dovuta alle irrigazioni, va contrastata con sarchiature ed abbondanti rincalzature.



Germinazione di portulaca tra file di porro, momento ottimale per sarchiatura o rincalzatura (Foto A. Giubilato)

Cipolla

In questo momento della stagione le varietà primaverili hanno chiuso il ciclo produttivo e quelle a raccolta estiva, da conservare, stanno ingrossando il bulbo.

Si sono rilevati diversi attacchi peronosporici, fortunatamente bloccati in tempo dal repentino innalzamento termico delle ultime settimane.

Monitorando accuratamente le piante, bisogna saper valutare lo stadio di sviluppo della coltura. Il segno della fine del ciclo, è dato dall'appassimento e dal cedimento

dell'apparato fogliare.

Questa valutazione consente di ottenere in seguito una buona conservazione del prodotto, infatti è bene smettere di irrigare tre-quattro settimane prima della raccolta.

A questo punto schiacciando con un rullo leggero la parte aerea, si favorisce un più rapido ed uniforme essiccamento delle foglie.

Le cipolle vanno raccolte prima che la parte aerea sia completamente secca, estirpate da terra e lasciate sul suolo; possono stare in campo per alcuni giorni, avendo cura però di coprire i bulbi con la parte fogliare per evitare scottature.

In seguito possono essere portate in magazzino.

Se completamente essiccata in campo, tende a formare una depressione, nella parte dove si attaccano le foglie, che facilita l'attacco di marciumi durante la conservazione.

Carciofo

Presso l'azienda Tommasini Sonia a Vivaro è in atto un'esperienza di coltivazione di carciofi.

Sono state trapiantate a fine primavera delle piantine ibride siglate ARLS300.

La coltura del carciofo è poliennale ed è purtroppo sottoposta a diverse problematiche.

Tra queste bisogna tenere conto che in inverno il rizoma, che porterà i nuovi germogli in primavera, è molto gradito ai topi ed, in caso di gravi attacchi, le rosure portano alla moria delle piante.

Un'altra problematica che si verifica di frequente è costituita dagli afidi.

Nel caso specifico, nell'azienda visitata, si rilevano molte siepi adiacenti al campo coltivato, di conseguenza vi è una notevole presenza di predatori naturali.

Questa situazione ha impedito il proliferare degli afidi.

In estate sulle piante a fine produzione, si devono monitorare eventuali attacchi di piralide, soprattutto se vi è una forte presenza di mais nelle zone limitrofe.

L'agricoltore, nonostante le diverse difficoltà, è soddisfatto della produzione per cui, nella pianificazione colturale, ha perfino aumentato la superficie con un nuovo impianto effettuato in primavera.



Impianto primaverile di carciofi (Foto A. Giubilato)

Preparazione dei terreni per trapianti delle orticole a raccolta autunnale

Sono in via di preparazione i terreni per i trapianti autunnali: cavoli di diverse varietà, radicchi, biette, finocchi e le ultime semine di fagiolo, fagiolino e zucchini.

In diverse aziende queste colture seguono un erbaio da sovescio, costituito generalmente da graminacee e leguminose, cresciuto nel periodo invernale-primaverile.

Tale rotazione colturale garantisce un buon controllo delle infestanti ed un ottimale rilascio di sostanze nutritive, favorendo così una crescita veloce delle giovani piante.

Un'altra tecnica da tenere in considerazione per la preparazione dei terreni è la falsa semina; in questo caso si prepara in maniera grossolana il letto di semina o trapianto, segue un'irrigazione per far germinare le infestanti e, per finire, si procede con l'affinamento del suolo prima della vera semina o del trapianto.

I trapianti iniziati da metà luglio, soprattutto per quanto riguarda i cavoli, vanno monitorati attentamente, in modo da verificare la presenza dell'altica, un coleottero crisomelide che fora le foglie ed i giovani germogli delle plantule, condizionandone lo sviluppo.

Alla presenza di più di due-tre individui per pianta, si può intervenire con del piretro, con le modalità più opportune, monitorando nei giorni successivi l'efficacia del trattamento.